

Politiche urbane: CNAPPC, Legambiente e Ance chiedono un "Ministro delle Città"



MERCOLEDÌ 24 APRILE 2013 17:54

Lo sviluppo e l'ammodernamento delle città può rappresentare la strada per l'uscita dell'Italia dalla crisi



In questi giorni difficili e cruciali per il futuro del Paese, con le consultazioni e l'incarico a Enrico Letta per la formazione del nuovo Governo dopo la rielezione di Giorgio Napolitano alla presidenza della Repubblica, gli ambientalisti, i costruttori e gli architetti lanciano una proposta forte: istituire un **Ministero dedicato alle politiche urbane** per migliorare la qualità delle città italiane e dare così impulso al rilancio dell'economia.

“Non c'è crescita senza lo sviluppo e l'ammodernamento delle città ed è per questo che chiediamo al nuovo Governo di dare un segnale concreto in questo senso e di prevedere un dicastero dedicato alle città. Sarebbe una scelta coerente con l'ottica di guardare al futuro e di portare il Paese fuori

dalla crisi”.

Lo chiedono i presidenti di Ance, **Paolo Buzzetti**, del Consiglio Nazionale degli Architetti, **Leopoldo Freyrie** e di Legambiente **Vittorio Cogliati Dezza**, ricordando che le politiche urbane “da oltre 20 anni sono state escluse da qualsiasi investimento e intervento, colpa di una politica economica che non ha sostenuto a sufficienza le piccole e medie imprese e i professionisti e che non ha puntato sulle politiche della crescita”.

Il progetto Riuso e il Patto per le città

Architetti, imprenditori edili e ambientalisti ne sono convinti: un piano di interventi sulle città può rappresentare “il punto di partenza per la ripresa del Paese. La politica delle alleanze da cui prende le mosse il nuovo Governo noi l'abbiamo già attuata predisponendo e lanciando insieme, tra l'altro, il progetto 'Riuso', per la rigenerazione urbana sostenibile e Urban Pro 'Patto per le Città' sottoscritto insieme a Confcommercio e Union Camere. Tutto ciò finalizzato ad attivare piani e progetti in grado di garantire qualità urbana, sviluppo sociale ed economico oltre che, attraverso una buona architettura, uno sviluppo del vivere civile”.

Operativo il Piano città

Con il Governo Monti, ricordiamo, è partito il “Piano Città” per la riqualificazione delle aree urbane degradate; i cofinanziamenti nazionali destinati al Piano - 318 milioni in totale – si stima movimenteranno complessivamente 4,4 miliardi di euro di investimenti, sia pubblici che privati. Sono 28 i progetti selezionati dalla Cabina di regia istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sono già stati siglati una serie di Contratti di Valorizzazione Urbana, gli ultimi in ordine di tempo quelli relativi a Venezia, Trieste e Eboli ([leggi tutto](#)).

Se vuoi rimanere aggiornato sulle *“Politiche urbane”* iscriviti alla nostra **NEWSLETTER**

Share

3

Mi piace

Piace a 3 persone.

Articoli correlati:

22/04/2013 - PIANO CITTÀ, FIRMATI I CONTRATTI PER EBOLI, TRIESTE E VENEZIA

22/04/2013 - Come rendere i grattacieli più sostenibili e integrati

19/04/2013 - “URBAN PRO”, A ROMA IL 17 MAGGIO FOCUS SULLE PRIME ESPERIENZE